



RIUNIONE DEL 22 ottobre 2009  
PROCESSO VERBALE

Presidenza del Presidente Vuga

<b>Comune di Cividale del Friuli</b> Attilio Vuga, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Pasiano di Pordenone</b> Claudio Fornasieri, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Provincia di Gorizia</b> Sara Vito, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Prata di Pordenone</b> Walter Rossetto, Assessore	<i>presente</i>
<b>Comune di Pordenone</b> Sergio Bolzonello, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Roveredo in Piano</b> Giancarlo Cescutti, Assessore	<i>presente</i>
<b>Comune di Trieste</b> Giovanni Ravidà, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Udine</b> Vincenzo Martines, Vice Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Gorizia</b> Guido Germano Pettarin, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Attimis</b> Sandro Rocco, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Precenico</b> De Nicolò Roberto, Vice Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Santa Maria La Longa</b> Igor Treleani, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Sauris</b> Stefano Lucchini, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Tarvisio</b> Renato Carlantoni, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Provincia di Trieste</b> Walter Godina, Vice Presidente	<i>presente</i>	<b>Comune di Tavagnacco</b> Gianluca Maiarelli, Vice Sindaco	<i>presente</i>
<b>Provincia di Udine</b> Pietro Fontanini, Presidente	<i>presente</i>	<b>Comune di Monfalcone</b> Gianfranco Pizzolitto, Sindaco	<i>assente</i>
<b>Provincia di Pordenone</b> Alessandro Ciriani, Presidente	<i>presente</i>	<b>Comune di Mossa</b> Elisabetta Feresin, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Cavasso Nuovo</b> Emanuele Zanon, Sindaco	<i>assente</i>	<b>Comune di San Dorligo della Valle</b> Antonio Ghersinich, Vice Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Maniago</b> Alessio Belgrado, Sindaco	<i>presente</i>		

**Sono inoltre intervenuti:**

**Renzo Tondo** Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia;

**Gabriella Di Blas** Vice Direttore centrale alla pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza.

Ordine del giorno:

1. Confronto preliminare sui contenuti della manovra finanziaria regionale per l'anno 2010, alla presenza del Presidente della Regione, Renzo Tondo.

*La seduta inizia alle ore 15.54. Presenti 21. Presiede Vuga.*

**Vuga** nel salutare e ringraziare il Presidente Tondo per avere accolto l'invito a partecipare alla seduta per illustrare gli indirizzi della Regione in ordine alla prossima manovra finanziaria regionale, afferma che l'incontro sarà anche l'occasione per presentare i nuovi componenti del CAL, a seguito degli avvicendamenti degli scorsi mesi, e per comprendere gli indirizzi che la Giunta regionale intende attuare nei confronti dell'attività del CAL stesso. Ricorda, infatti, che in questi ultimi mesi, il CAL ha inteso impostare un rapporto basato sul confronto e sulla leale collaborazione, nell'ottica di fornire contributi utili ad entrambe le parti. A questo proposito, evidenzia che ampia soddisfazione per il metodo instaurato, basato su un'attenta e preventiva disamina degli atti in sede di Commissione tecnica, è stata espressa dai componenti del CAL e dagli Assessori regionali interessati agli argomenti finora trattati. Auspica che anche la trattazione del tema odierno possa avvenire con le stesse dinamiche. Sottolinea che le autonomie locali hanno espresso forte preoccupazione per le notizie apprese circa le diminuzioni di entrate e conseguenti tagli sui trasferimenti agli enti locali. Ricorda che l'Ufficio di Presidenza ha già avviato un confronto estremamente positivo e corretto con l'Assessore regionale Seganti, incentrato soprattutto su aspetti tecnici relativi, ad esempio, alle norme sul patto di stabilità. L'Assessore Seganti ha comunicato che l'ammontare dei trasferimenti ordinari agli enti locali per l'anno 2010 potrebbe attestarsi su un valore compreso tra quelli inizialmente previsti rispettivamente per l'anno 2008 e per l'anno 2009. Afferma che è quanto mai necessario conoscere quali siano gli indirizzi che la Regione intende attuare nei confronti delle autonomie locali, per dar corso ad un confronto leale e concreto. Chiede al Presidente Tondo l'assenso a continuare il tavolo di confronto già avviato.

**Tondo** ringrazia per l'invito ricevuto. Afferma, con chiarezza, che l'incontro odierno non potrà essere risolutivo perché la situazione è estremamente complessa. Ricorda il grave momento di crisi economica che stiamo vivendo. Evidenzia che c'è un decremento delle entrate fiscali (sottolinea che, fortunatamente si tratta di un fenomeno in calo: -19,6% a giugno, -17,82% a luglio, a settembre -11,92%). Le minori entrate fiscali per l'anno 2010 sembrano, quindi, potersi attestare intorno al 10%. Informa che la Giunta regionale ha già manifestato la volontà di non intervenire con riduzioni sugli stanziamenti relativi a sanità e welfare (ricorda che la sanità cresce mediamente del 6% nel resto del Paese, mentre nella nostra Regione l'aumento è stato contenuto intorno al 4%). Considerati, quindi questi elementi: previsione di un aumento della spesa sanitaria non superiore al 2,5%, introito di 450 milioni di euro che spettano alla Regione dallo Stato (anche se non è ancora scontato che l'introito sia pari alla somma complessiva dovuta), minori entrate fiscali intorno al 10%, previsione di indebitamento che non superi i 200 milioni di euro per investimenti, si evidenzia una minor disponibilità di circa 240 milioni di euro, rispetto allo scorso anno. Sottolinea, pertanto, come già comunicato ai capigruppo consiliari, che l'impianto di questa manovra finanziaria non potrà subire consistenti modifiche nel corso del suo iter. Ribadisce che alcune scelte politiche sono già state operate, quale, ad esempio, quella già evidenziata di non intaccare il sistema della sanità e del welfare (puntualizza che ciò non significa non dar corso alla intrapresa riforma del settore). Informa, a tale proposito, che nell'odierna seduta la Giunta regionale si è espressa per il blocco del turnover del personale non appartenente al ruolo sanitario. Precisa, inoltre, che la Giunta regionale intende salvaguardare i limiti di impegno di spesa per gli investimenti. In tale contesto, afferma che alcuni settori potranno subire dei tagli di entrate pari anche al 40% rispetto all'anno precedente. Delineato il quadro complessivo, ribadisce la massima disponibilità al confronto, anche per gli altri temi di interesse per le autonomie locali, quali la legge di riordino delle funzioni amministrative già esercitate dalle Comunità montane e la riforma delle autonomie locali. Riafferma che l'attuale situazione è estremamente diversa da quella degli scorsi anni e imporrà delle scelte complessive che non esplicheranno i loro effetti nell'immediato (ad esempio, riguardo l'individuazione delle priorità da perseguire, la scelta

se attuare dei tagli proporzionali a tutti i settori, ovvero abbandonare alcune "mission" e razionalizzare alcune spese. Pone l'esempio degli enti Fiera e la possibilità di pensare ad un sistema fieristico unico). Esprime il convincimento che, attraverso il confronto, potrà essere trovata una mediazione rispetto ai diversi interessi coinvolti. Tuttavia, come già evidenziato, si tratta di scelte che esplicheranno i propri effetti nei prossimi anni, mentre l'urgenza per la nostra comunità è l'approvazione della legge finanziaria. Ritiene che, visto il quadro complessivo, un taglio del 10% dei trasferimenti agli enti locali sia tutt'altro che improponibile.

**Vuga** ritiene di ribadire l'utilità di avviare un percorso di confronto. Sottolinea le ulteriori criticità che devono affrontare gli enti locali: minori trasferimenti ICI (a partire dal 2008, quindi con la necessità di riequilibrio su tre annualità), un decremento significativo delle entrate degli oneri connessi alle attività edilizie, a causa della stasi del settore, una riduzione significativa delle entrate proprie (stimata intorno al 20, 30%). Le prospettate minori entrate rappresentate dal Presidente Tondo si sommano a ulteriori minori entrate già certe per gli enti locali. Chiede al Presidente Tondo se la garanzia di non intaccare gli stanziamenti previsti per il settore della sanità riguardano anche il Fondo unico per gli Ambiti distrettuali, in quanto, se così non fosse, i comuni si vedrebbero costretti a rimpinguarne gli stanziamenti, trattandosi di interventi fondati su una progettualità triennale. Evidenzia la necessità di conoscere la cifra complessiva delle compartecipazioni spettanti agli enti locali. Sottolinea che, proprio riguardo alle compartecipazioni, la Regione ha in passato operato delle scelte discrezionali, vincolando il trasferimento delle somme dovute agli enti locali, mentre dovrebbe trattarsi di fondi che ciascun ente gestisce autonomamente. Riguardo il comparto unico, ricorda come gli oneri relativi avrebbero dovuto essere finanziati con un importo aggiuntivo assegnato agli enti locali e come, in realtà, tale costo sia stato inglobato nei trasferimenti dovuti (si tratta di circa 36 milioni di euro). Ricorda, infine, come nel 2009 la Regione non abbia assegnato alcun fondo aggiuntivo agli enti locali. Ribadisce la richiesta al Presidente Tondo di avviare, quanto prima, un apposito tavolo di confronto tecnico. Sottolinea, infine, che se i trasferimenti agli enti locali subiranno un decremento intorno al 10%, gli enti stessi non saranno in grado di chiudere i loro bilanci, con le relative, gravi conseguenze sull'intero sistema.

**Bolzonello** ricorda che è il sistema Regione-enti locali nel suo insieme a garantire il welfare di base e che, negli ultimi anni, gli enti locali si sono assunti responsabilità e hanno impiegato risorse che forse competevano ad altri soggetti. Evidenzia che questo è un dato importante da tenere in considerazione in sede di elaborazione della manovra finanziaria. Afferma che il taglio per gli enti locali non può essere pari a quello di altri settori. Sottolinea che se il trasferimento agli enti locali si attesterà su un importo pari al previsionale per l'anno 2008, la diminuzione effettiva delle entrate per gli enti locali sarà del 14%. Sottolinea, inoltre, il riflesso sugli enti locali anche dei tagli negli altri settori, visti i minori finanziamenti che giungeranno agli enti relativamente a tali settori. In ragione di ciò, il taglio complessivo gravante sugli enti locali si aggirerà intorno al 20, 22%. Ritiene necessario segnalare la preintesa sul rinnovo contrattuale relativo ai dirigenti del comparto unico. Ritiene inammissibile la previsione degli aumenti ivi previsti in questo momento di crisi economica. Dichiarò la contrarietà del Comune di Pordenone alla chiusura del contratto.

**Ciriani** sottolinea il proprio imbarazzo nel vedersi costretto a formulare richieste che potrebbero apparire, in questo momento, quasi una difesa "sindacale" delle prerogative delle Province. Precisa che le Province si stanno apprestando ad approvare dei bilanci "responsabili", che rispettano i principi e il rigore enunciati dal Presidente della Regione. Ritiene, tuttavia, di dover sottolineare che le Province gestiscono una mole consistente di funzioni e competenze. Infatti, oltre alle funzioni storiche, sono state loro attribuite numerose altre competenze (si pensi alle funzioni di cui alla LR 24/2006, alle funzioni relative alle politiche del lavoro), ecc. Ritiene, pertanto, necessario formulare una richiesta di attenzione rispetto alle funzioni esercitate dalle Province, per le quali vi è la necessità di avere idonee risorse, almeno per quanto riguarda le funzioni "storiche" delle Province, che sono meno "visibili" rispetto a quelle esercitate dai comuni, ma non per questo meno importanti. Afferma che se in questo particolare momento di crisi economica non è attuabile la richiesta di una "percentualizzazione" della quota di compartecipazioni da assegnare alle Province, tuttavia ritiene necessario che la questione dei finanziamenti delle funzioni esercitate dalle Province sia all'attenzione della Giunta regionale. Apre una parentesi relativamente alle funzioni delegate. Ricorda che, in base alla normativa vigente, gli oneri relativi a dette funzioni dovrebbero essere rimborsati dall'Amministrazione delegante. Ritiene sia necessario inserire nella legge finanziaria una norma che preveda l'attuazione di un censimento delle funzioni delegate, delegando la Giunta ad adottare un regolamento che disciplini i metodi di quantificazione dei rimborsi dovuti. Ritiene, inoltre, necessario dare dignità all'operato delle Province, che non possono essere considerate quale mero braccio operativo della Regione. Afferma che il merito o demerito politico relativamente alle funzioni delegate dovrebbe essere posto in capo alle Province. Ricorda che queste ultime hanno una sostanziale impossibilità di agire sulla leva tributaria e, pertanto, ogni costo aggiuntivo grava in maniera pesante sui loro bilanci. Ritiene necessario portare all'attenzione della Giunta regionale la questione relativa alla possibilità ottenere una compartecipazione sulle RC auto, così come avviene già nelle Regioni ordinarie, aprendo un negoziato con lo Stato. Analoghe considerazioni valgono per i diritti relativi ad attività della Motorizzazione civile, gestite dalle Province, i quali vengono incamerati dallo Stato. Riconosce che questo

è il momento per affrontare un ragionamento complessivo riguardo la revisione di determinati settori, ad esempio il settore del welfare. Ritiene che, pur salvaguardando la necessità di garantire a tutti i cittadini i livelli essenziali, tuttavia, non sono giustificate sovrapposizioni di competenze e funzioni. In tale ottica, appare quanto mai essenziale la revisione della rete ospedaliera.

**Martines**, nell'esprimere apprezzamento per il confronto avviato, formula l'auspicio che l'attuale momento di difficoltà possa essere l'occasione per dar luogo ad un nuovo rapporto tra Regione ed autonomie locali basato su un confronto leale e positivo. Condivide quanto detto fino ad ora, in particolare l'impostazione data dal Presidente Vuga e le preoccupazioni del Sindaco Bolzonello. Ritiene che la necessità di una revisione degli enti locali appare quanto mai pressante. Afferma che i Comuni hanno già la consapevolezza che l'attuale momento richiederà necessariamente la previsione di tagli e di una complessiva razionalizzazione della propria attività. Ricorda che il sistema di welfare della Regione è dovuto anche all'attività svolta dai Comuni, che fornisce ai cittadini le risposte immediate. Infatti, i cittadini si rivolgono in primis al Comune. Per affrontare questo difficile momento e garantire livelli di servizi almeno pari a quelli degli scorsi anni è quanto mai necessario che i trasferimenti agli enti locali avvengano senza vincoli di destinazione. Afferma che gli enti locali sono pronti ad affrontare la sfida che l'attuale momento impone, a patto che venga loro garantita la necessaria autonomia.

**Tondo**, nel rimarcare le difficoltà dell'attuale momento, afferma che è necessario continuare il confronto intrapreso. Dichiaro di comprendere le esigenze manifestate nei vari interventi. Apprezza il fatto che le questioni sollevate sono volte a fornire risposte concrete ai bisogni dei cittadini. Raccoglie la proposta formulata dal Comune di Udine circa la necessità che agli enti locali venga garantita una maggior autonomia nella gestione delle risorse trasferite. Riprende il tema dei contratti pubblici evidenziato dal Comune di Pordenone, affermando che il comparto unico deve trasformarsi in opportunità per il sistema. Infatti, affinché il "posto fisso" nella P.A. non crei una frattura sociale, è necessario prevedere idonei sistemi di mobilità sul territorio. Ribadisce di aver raccolto le indicazioni espresse nel corso della discussione. Si impegna a tornare in una prossima seduta, per continuare il confronto. Afferma che terrà in considerazione la questione del rinnovo contrattuale dei dirigenti del comparto unico. In linea generale ritiene indispensabile utilizzare questo generale momento di difficoltà economica per trasformarlo in un'opportunità di crescita complessiva del sistema (ad esempio, riguardo la revisione del sistema sanitario per il quale ritiene indispensabile un confronto, attese le diverse esigenze da tutelare). Infine, sottolinea nuovamente, che l'impianto di questa legge finanziaria non potrà essere modificato, visto che le condizioni complessive sono estremamente diverse da quelle degli scorsi anni.

**Vuga** rinnova la richiesta di assenso alla prosecuzione del tavolo tecnico, ringrazia il Presidente Tondo per la sua partecipazione.

**Tondo**, nel salutare, si dichiara favorevole alla prosecuzione del tavolo tecnico.

*alle ore 17.00 esce Tondo*

**Bolzonello** ritiene che il dibattito all'interno delle autonomie locali non può limitarsi ad attendere passivamente le decisioni della Giunta regionale. Ritiene che, a prescindere da quelli che saranno le cifre esatte della prossima manovra finanziaria regionale, è necessaria l'individuazione di un metodo per l'assunzione delle decisioni. Condivide la necessità di istituire, tempestivamente, un apposito gruppo di lavoro.

**Vito** condivide e ribadisce le preoccupazioni rappresentate dalla Provincia di Pordenone. Condivide, altresì, la necessità di avviare al più presto il tavolo tecnico.

**Pettarin** ricorda la rilevanza della questione relativa al rinnovo contrattuale dei dirigenti del comparto unico, sia in termini economici, sia in termini di opportunità, considerate le difficoltà dell'attuale momento. Evidenzia l'esigenza di mantenere l'attenzione sulla problematica anche nel prosieguo dei lavori.

**Vuga** propone di convocare giovedì 29 ottobre prossimo, alle ore 15.00, la II Commissione tecnica (Personale, bilancio e finanze), aperta ai funzionari degli enti locali, nonché agli altri componenti del CAL ed, eventualmente, ai funzionari regionali. Ricorda che la Commissione sarà chiamata anche a nominare il proprio coordinatore. Rende noto che, nella seduta dell'Ufficio di Presidenza del 20 ottobre, è stata sollevata la questione relativa alla prossima conversione in legge del decreto legge n. 135/2009, il cui articolo 15 modifica l'articolo 23 bis della legge 133/2008, disciplinante l'affidamento e la gestione dei servizi pubblici locali. Informa che è stato osservato che la norma avrà preoccupanti ripercussioni sulle gestioni già in essere del servizio idrico integrato affidate dagli ATO ad un unico gestore, in base alla vigente normativa regionale. L'Ufficio di Presidenza ha rilevato la necessità di istituire un apposito gruppo di lavoro, al fine di approfondire la questione ed individuare le azioni più opportune da intraprendere. Facendo seguito a quanto già comunicato nella seduta del 19 ottobre in merito alla proposta di legge n. 17 "Norme contro la vivisezione" d'iniziativa del consigliere regionale Venier Romano, rammenta che la proposta era stata trasmessa al Consiglio delle autonomie locali ai fini dell'espressione del parere il 15 settembre 2008. La proposta non era stata esaminata in considerazione dell'avvenuto deposito da parte del proponente di alcuni emendamenti atti a superare i profili di incostituzionalità sollevati dalla Corte costituzionale su un analogo provvedimento della Regione Emilia Romagna, emendamenti

destinati a far decadere l'incidenza dell'atto sugli enti locali e quindi la necessità del CAL di esprimersi. Nella seduta del 20 ottobre, la competente commissione del Consiglio regionale ha approvato il testo emendato e lo ha inviato al CAL per l'espressione di eventuali osservazioni. A questo punto, stante che l'atto non rientra più fra quelli soggetti al parere del Consiglio delle autonomie locali, segnala di aver ritenuto opportuno comunicare al Consiglio regionale che non vi sono osservazioni.

*La seduta termina alle ore 17.09.*

Il Responsabile della verbalizzazione  
f.to dott.ssa Ida Valent

Il Presidente  
f.to Attilio Vuga